

La ricerca



Le virtù terapeutiche della cipolla di Cannara

La cipolla «Rossa di Toscana», coltivata a Cannara, presenta il più alto valore di polifenoli e la maggiore capacità antiossidante, determinando, inoltre, un più elevato incremento medio delle cellule immunitarie antitumorali-antinfettive (NK CD16+). È quanto emerso dagli studi condotti nel dipartimento di Scienze farmaceutiche dell'università di Perugia. In particolare dal gruppo di ricerca coordinato dal direttore Benedetto Natalini e composto da Roccoaldo Sardella, Maura Marozzi, Federica Ianni e dall'oncologo Vincenzo Formica dell'ospedale universitario di Tor Vergata a Roma. La ricerca, pubblicata sulla rivista internazionale "Pharmaceutical Biology" ha messo a confronto le tre cultivar (Rossa di Toscana, Borettana di Rovato e Dorata di Parma), ampiamente coltivate nel territorio del comune di Cannara, in Umbria. Si tratta del terzo studio. «Tutti i metodi - spiega il professor Natalini - sono stati completamente validati prima del loro impiego per la determinazione quantitativa. Gli estratti sono stati anche testati in vitro per la loro capacità di indurre, nell'uomo, la proliferazione di cellule del sistema immunitario ed in particolare i linfociti NK CD16+, conosciuti per il loro ruolo contro il cancro e i processi infettivi. La "rossa di Toscana", coltivata a Cannara, è risultata essere la cipolla con i risultati più interessanti per il contenuto di polifenoli, capacità antiossidante ed attività sul sistema immunitario».

